

“Non dimentichiamo mai che il vero potere è il servizio. Bisogna custodire la gente, aver cura di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore”.

(Papa Francesco)

Anno XLIV | Numero 8 | Euro 0,50

sabato 8 agosto 2015

Inscr. Trib. di Salerno n. 371 del 19/7/1972

Mensile cattolico fondato da don Angelo Visconti

Direzione e Redazione

via Roberto il Guiscardo, 2 - 84121 Salerno

www.agirenotizie.it

tel. 089.253547 - fax 089.251857

ALFONSO D'ALESSIO

Quest'anno riprenderà il già sperimentato momento forte di carattere spirituale, che negli anni passati ha aiutato a crescere in comunione e senso di fraternità nella preghiera e nell'ascolto della Parola, i fedeli laici dell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno. L'appuntamento è per gli esercizi spirituali per laici, dal 4 al 6 settembre 2015, presso la Casa di Spiritualità del Santuario del Getsemani in Capaccio, provincia di Salerno. Le attività si svolgeranno dal pomeriggio del venerdì al pomeriggio della domenica.

Gli Orientamenti Pastoralisti "Seguimi" e le indicazioni emerse durante il recente Convegno Diocesano faranno da sfondo alle riflessioni comunitarie. Le meditazioni, che svilupperanno il tema della gioia evangelica, saranno affidate al biblista padre Ernesto Della Corte.

Si confida molto nella sensibilità e nell'adesione in prima persona all'iniziativa che è indirizzata in particolar modo a chi è inserito nelle realtà territoriali o aggregative e in generale a tutti i laici impegnati in responsabilità educative e pastorali, come pure di chiunque altro interessato. La vocazione alla santità

Crescere in comunione

Si rinnova, dal 4 al 6 settembre al Getsemani di Capaccio, l'incontro annuale degli esercizi spirituali per i laici organizzato dalla Consulta delle Aggregazioni Laicali



dev'essere percepita e vissuta dai fedeli laici, prima che come obbligo esigente e irrinunciabile, come segno luminoso dell'infinito amore del Padre che li ha rigenerati alla sua vita di santità. Tale vocazione, allora, deve dirsi una componente essenziale e inseparabile della nuova vita

battesimale, e pertanto un elemento costitutivo della loro dignità. Nello stesso tempo la vocazione alla santità è intimamente connessa con la missione e con la responsabilità affidate ai fedeli laici nella Chiesa e nel mondo. Infatti già la stessa santità vissuta, che deriva dalla parteci-

pazione alla vita di santità della Chiesa, rappresenta il primo e fondamentale contributo all'edificazione della Chiesa stessa, quale "Comunione dei Santi".

Agli occhi illuminati dalla fede si spalanca uno scenario meraviglioso: quello di tantissimi fedeli laici, uomini e donne, che proprio nella vita e nelle attività d'ogni giorno, spesso inosservati o addirittura incompresi, sconosciuti ai grandi della terra ma guardati con amore dal Padre, sono gli operai instancabili che lavorano nella vigna del Signore, sono gli artefici umili e grandi per la potenza della grazia di Dio e per la crescita del Regno di Dio nella storia.

Per qualsiasi informazione o comunicazione è possibile contattare l'indirizzo mail: giuspant58@libero.it o il recapito: 331-6270053.

Crescita, formazione e spiritualità sono tre aspetti di un unico cammino, necessari per cementare la comunione ecclesiale ed essere sempre più luce del mondo e sale della terra.

agire
per interagire
dalla carta al web
sequici su
www.agirenotizie.it

TDS

TELE DIOCESI SALERNO

Il video messaggio cristiano

Canale 73 del digitale terrestre

Si informano i telespettatori che in caso di assenza o cattiva ricezione del segnale è necessario effettuare la risintonizzazione automatica o manuale del decoder

Via Roberto il Guiscardo, 3 - 84125 Salerno
Tel 089.254.007 - Fax 089.225.428

Appuntamento sabato 3 ottobre a Roma per la veglia di preghiera a sostegno del Sinodo sulla Famiglia

L'impegnativo lavoro dei Padri Sinodali è il fulcro di un momento di grazia per la Chiesa

M. MICHELA NICOLAIS*

Una "Lettera a chi crede nella famiglia"; ad inviarla è l'Ufficio nazionale per la pastorale della famiglia della Cei chiedendo di partecipare alla Veglia di preghiera per il Sinodo, organizzata dalla Chiesa italiana il 3 ottobre prossimo. L'obiettivo è chiamare a raccolta il "popolo cattolico", e non solo, per rispondere all'invito fatto dal Papa nella lettera inviata alle famiglie alla vigilia della prima fase del Sinodo: "Vi chiedo di pregare intensamente lo Spirito Santo, affinché illumini i Padri Sinodali e li guidi nel loro impegnativo compito".

Per aderire all'iniziativa, un anno dopo l'analogo appuntamento promosso dalla Cei nella stessa cornice, basta convergere il 3 ottobre in piazza San Pietro a Roma, dalle ore 18.00 alle ore 19.30, oppure accendere una piccola luce sulla finestra della propria casa. Sul territorio, intanto, si stanno preparando per settembre incontri di preghiera "...nello stile di Emmaus", tra associazioni e carismi differenti. "Le famiglie illuminano il Sinodo" è lo slogan per partecipare con la preghiera, il 3 ottobre, all'esito di un'assemblea che si annuncia già storica per la Chiesa. A fare da sfondo, le catechesi di Papa Francesco sulla vita concreta e i "miracoli" delle famiglie, ma anche la recente profezia sulla famiglia pronunciata durante il viaggio in Ecuador: "Il vino



migliore deve ancora venire". Basta una piccola luce, per illuminare il buio che c'è. Il cielo è chiamato a toccare la terra. "Stiamo attraversando un momento di grazia speciale: per la Chiesa italiana, ma anche per tutto il mondo". Ne è convinto don Paolo Gentili, direttore dell'Ufficio Cei per la pastorale della famiglia: "Dopo la doppia consultazione popolare, che ha notevolmente arricchito tutta la riflessione sinodale, e dopo la prima fase del Sinodo, siamo giunti al capolinea, al momento decisivo dell'Assemblea. In questo momento la richiesta di preghiera del Papa diventa ancora più forte, decisiva per accompagnare la luce speciale dello Spirito". Fiaccole e finestre accese. Fiaccole accese in piazza; finestre accese nelle case delle famiglie; gruppi ecclesiali che pregano

insieme, molti anche con l'adorazione notturna. Come lo scorso anno. "È questo lo specchio della bellezza della famiglia in Italia - dice Gentili - perché le fiaccole, lungo l'intero arco dell'anno, che hanno continuato ad essere accese, ora tornano ad accendersi il 3 ottobre".

Cosa alimenta questa luce così speciale? "La consapevolezza che non esiste una famiglia perfetta, come ci ricorda continuamente il Papa. Esiste la fatica che le famiglie fanno continuamente per coniugare il Vangelo con la mancanza di lavoro, con la precarietà economica, con un lavoro che fagocita tutto il tempo e talora oscura le relazioni familiari. Con la fatica di accogliere il terzo e il quarto figlio in una società che manca di autentiche politiche a favore della natalità e che non vede la famiglia come un dono pre-

zioso. La fatica delle coppie di sposi a restare insieme o tornare insieme dopo la lacerazione degli affetti che sta incrinando sempre di più la famiglia e le famiglie.

La fatica delle famiglie che quotidianamente incarnano il Vangelo, che sperimentano nella propria storia molte cadute, ma anche la capacità di rialzarsi per forza della grazia: questo significa scoprire che il matrimonio è realmente un sacramento, un evento di grazia, e mostrare la forza di guarigione che scaturisce da esso".

Una cosa, per il direttore dell'Ufficio Cei, è sicura: "Il matrimonio non è per pochi o per i migliori: è per coloro che chiedono l'amore per sempre, implorandolo come dono del cielo. Come accompagnare questo amore per sempre è la vera sfida per il Sinodo".

"Il vino migliore deve ancora venire". Don Gentili spiega la profezia ecuadoregna di Papa Francesco così: "Ormai la famiglia è diventata un autentico soggetto, non solo destinatario, della pastorale familiare; sempre più, verso di essa, stanno convergendo anche altri settori pastorali. Con il Sinodo il Papa ci chiede di fare della famiglia più di un'attenzione; ci chiede di renderla una modalità con cui far rinascere l'intera Chiesa. Da questo Sinodo può rinascere non solo la famiglia, ma la Chiesa intera".

*Agenzia Sir

Società cooperativa a responsabilità limitata
 Aderente al Fondo di Garanzia
 dei Depositanti del Credito Cooperativo
 Iscritta all'Albo delle Banche n. 487020
 P.I. 0106865 065 2 - Codice ABI 08083
 Registro Imprese SA 535/80, Tribunale di Salerno
 Camera di Commercio di Salerno, n. 175189
 Camera di Commercio di Avellino, n. 107055
 capitale sociale euro 83.014,08
 riserve euro 11.868.564,05
 sito web: www.crabccfisciano.it

**Cassa Rurale ed Artigiana
 Banca di Credito Cooperativo di Fisciano**



SEDE CENTRALE
 84080 Lancusi (Sa), corso S. Giovanni
 tel. 089/997100 - fax: 089/953210

FILIALI
 84085 Mercato S. Severino (Sa), via tenente Falco/29
 tel. 089/8431144 - fax: 089/8431147
 84082 Bracigliano (Sa), via Donnarumma/10
 tel. 081/0018891 - fax: 081/0018892
 83025 Montoro Inferiore (Av)
 frazione Piano, via Risorgimento/14
 tel. 0825/062646 - fax: 0825/062645



A CURA DI
FRA MARCO SALVIOLI

La ricerca e l'insegnamento in qualsiasi ambito disciplinare pongono sempre in qualche misura degli interrogativi sull'uomo. L'uomo, in quanto soggetto e oggetto delle scienze. L'indagine scientifica porta infatti di frequente a interrogarsi sull'identità della persona umana come oggetto della ricerca: sulle sue caratteristiche essenziali, sui traguardi normativi per essa auspicabili.

E, al tempo stesso, porta a interrogarsi su di sé in quanto uomini che fanno e trasmettono la scienza: sul modo in cui si comprende il rapporto fra "chi si è" come persone e "il modo in cui si conduce" la propria pratica pubblica di ricerca e insegnamento.

A questo livello, fra lo sviluppo delle conoscenze scientifiche e il riemergere continuo della questione antropologica, si affacciano contemporaneamente il problema della frammentazione dei saperi e la questione della fede religiosa. In entrambi i casi si pone infatti la domanda circa il senso dell'oggetto specifico della propria conoscenza in relazione alla comprensione complessiva di sé e degli altri come persone umane.

La separazione e la specializzazione dei saperi ha portato progressivamente a pesanti forme di riduzionismo che operano implicitamente all'interno della lettura che le singole scienze danno dell'uomo come soggetto e come oggetto del proprio specifico sapere. Non è un caso che il ricerca-

Firenze ospiterà, dal 9 al 13 novembre, il 5° Convegno Ecclesiale Nazionale

Un sapere che serve l'umano

La traccia dell'assise si richiama alla necessità di pensare ad un nuovo umanesimo, forti dell'insegnamento di Gesù, per far crescere la società e renderla più libera



tore credente, in particolare quando ha l'opportunità di collaborare con altri che condividono con lui una certa visione dell'uomo e del lavoro scientifico, si accorga con chiarezza dei riduzionismi e delle modellizzazioni fuorvianti che caratterizzano il proprio ambito di indagine.

A fronte della frammentazione dei saperi e del riduzionismo tecnico-scientista, occorre dunque evidenziare le ragioni della necessità di un sapere che serva integralmente l'umano. Per quanto tale questione si ponga in modo del tutto peculiare per l'uomo di fede, questa battaglia per l'umanesimo si pone su un registro che non è necessariamente teologico né confessionale, ma che può interessare ogni istituzione di ricerca in quanto tale.

La questione della pluralità dei saperi, infatti, è complessivamente una questione antropologica e deve essere precisata in prima battuta su quel fronte: riguarda la convinzione che esista una verità che attiene l'integralità dell'uomo, certo sempre da precisare, che fonda la sua aspirazione a conoscere

la verità e che a sé riconduce ogni sapere per il conseguimento della propria realizzazione.

Occorre promuovere un nuovo umanesimo che abbia i tratti appena evidenziati, un umanesimo che non rappresenti né un ripiegamento "difensivo", né la semplice ripetizione di categorie concettuali del passato che oggi richiedono di essere rilette nello scenario globale e contemporaneo.

Per portare avanti questo compito, oggi più che mai sembra pertinente volgersi nella direzione di Dio per riscoprirsi "desiderio di Dio" (Henri de Lubac), aspirando a liberare l'umanità da molteplici asserimenti idolatrici, portati a coscienza dall'efficacia conoscitiva della fede che libera la ra-

gione. La relazione con Dio che ci ha creato dal nulla sostiene, e non mortifica, l'originalità di ogni sapere.

Questo contributo costituisce la sintesi della riflessione elaborata nell'ambito della libera Iniziativa d'Ateneo per la cultura dell'Università Cattolica del Sacro Cuore sul tema "Nuove generazioni e integrazione dei saperi: quale umanesimo?" dal gruppo coordinato da fra Marco Salvioli e composto da Mario Aletti, don Renzo Beghini, Simona Beretta, Alessandro Ghisalbetti, Anna Passoni Dell'Acqua, Clemente Lanzetti, don Pierluigi Lia, don Raffaele Maiolini, don Amilcare Manara, don Mario Manzoni, Guido Merzoni, Paolo Monti, Alessio Persic, Marco Rizzi, mons. Claudio Stercal e Beniamino Stumpo.



Mensile cattolico fondato da don Angelo Visconti

Alfonso D'Alessio
direttore responsabile

Editrice: Editoriale Agire s.c. a r.l.
Via Roberto il Guiscardo, 2 - 84121 Salerno
Tel. 089.253547 - Fax 089.251857
P.I. 02380150652
e-mail: redazione@editorialeagire.it

Iscritto al n. 1087 del Registro degli Operatori di Comunicazione Aderente alla FISC - Associato all'USPI
ISSN 1120-5652

La testata Agire fruisce di contributi di cui all'art. 3 comma 3 della legge 250 del 7/8/1990

Multistampa srl - Montecorvino Rovella
Tel. 089.867712




Questa è la nostra forza...



...190 testate per un milione di copie in tutta Italia

Federazione Italiana Settimanali Cattolici

